

L'ATLANTE DELLA MEMORIA

un film documentario
di Dorino Minigutti

*Un road movie sulle tracce dell'uomo
che attraversò l'Italia alla scoperta dei segni
che uniscono e dividono le nostre culture*



Soggetto

Lorenzo trova alcune vecchie foto del linguista Ugo Pellis, che agli inizi del '900 attraversò l'Italia per realizzare una delle più importanti inchieste dialettologiche mondiali: L'Atlante Linguistico Italiano. Durante i suoi viaggi, Pellis scattò più di 7.000 fotografie. Lorenzo rimane affascinato da quella moltitudine di volti che, a distanza di quasi cent'anni, sembra volergli dire qualcosa. Con l'obiettivo di tornare sui luoghi delle fotografie e di cercare le persone ancora in vita, Lorenzo intraprende un viaggio sulle tracce di Pellis partendo dal Friuli, per poi arrivare in Sardegna, terra che il linguista visitò più volte.



Friuli e Sardegna sono due mondi arcaici diventati rapidamente industriali e, ormai, già post-industriali. La "caccia all'uomo" di Lorenzo comincia spesso dai bar o dalle case per anziani, a volte diventa persino porta a porta. Tutti i veicoli sono ammessi ai fini della ricerca: alle volte c'è un treno, altre un autobus o un semplice motocarro.

Il viaggio diventa un carosello di esperienze, incontri, colpi di scena e sorprese. I veri protagonisti sono le persone che Lorenzo incontra, e soprattutto i loro ricordi. La sua ricerca è fatta di successi e fallimenti, e a volte le esperienze più incredibili nascono da incontri inaspettati. E' difficile trovare le tracce giuste dopo tanti anni. I paesaggi sono cambiati, le persone sono morte. L'uomo o la natura possono aver cancellato per sempre case e comunità.



Attraverso le esperienze umane vissute, Lorenzo riflette sul significato della memoria, nella sua compenetrazione con la lingua, l'identità e la diversità, l'amore e la morte. Perché l'atlante linguistico di Pellis va oltre le parole e le immagini. È come un grande mappa da esplorare a più dimensioni. È un atlante della memoria.

Note dell'autore

Questo film nasce dalla fascinazione per la figura di Ugo Pellis, eroica e pionieristica, dai tratti quasi mitici. Le sue grandi qualità umane, unite a uno spirito di adattamento e a un talento fuori dal comune, gli permisero di arrivare a grandi risultati con i mezzi più semplici. Un lavoro immenso, tra immagini e parole, che ha fissato nel tempo la testimonianza di una civiltà materiale ormai scomparsa.

Esiste un paradigma nella ricerca di Pellis che ci possa guidare per comprendere meglio la realtà di oggi? Che relazione ci può essere tra quelle fotografie, la ricerca filologica e la nostra quotidianità digitale? La bulimia visiva del nostro presente sta cancellando la memoria. Ma senza una memoria non esiste la storia. L'eterno presente non costruisce identità. Ho cercato di indagare il passato senza un preciso obiettivo storico, etnografico o sociologico, ma con l'intento di capire se esistono ancora dei valori veri, intimi, non retorici, che rappresentano il passato, non solo nostro ma anche quello non-conosciuto, familiare o sociale che sia. Il documentario non intende rappresentare una critica alla contemporaneità o un affettuoso amarcord. Vuole piuttosto far emergere continuità e discontinuità nell'irreversibile trasformazione antropologica, per offrire allo spettatore degli spunti di riflessione sul significato e il valore della memoria. Per trasmettere infine gli stessi valori di curiosità, passione ed impegno che Ugo Pellis ci ha tramandato.

Credits

Regia	Dorino Minigutti
Sceneggiatura	Dorino Minigutti e Lorenzo Fabbro
Interprete	Lorenzo Fabbro
Direttore Fotografia	Debora Vrizzi
Montaggio	Maria Fantastica Valmori
Fonico	Havir Gergolet
Musiche	Francesco Medda "Arrogalla"
Sound design	Marco Messina
Organizzazione	Anna Di Toma, Luca Manunza
Produzione	AGHEROSE – Udine
Partner	Società Filologica Friulana – Terra de Punt
con il sostegno di	Fondo regionale per l'Audiovisivo del FVG, Film Commission FVG, Film Commission Regione Sardegna.
Lingua	italiano, friulano, sardo
Formato schermo	1,33:1
Suono	5.1
Durata	80'
Sito ufficiale	www.agherose.com

